



Comune di Corte de' Cortesi con Cignone
Provincia di Cremona



ALLEGATO N° 5 ALLA DELIBERAZIONE
N° 9 DC/CC del 30/3/2017

BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

La nota integrativa vuole arricchire il bilancio di previsione di informazioni integrandolo con dati quantitativi o esplicativi al fine di rendere maggiormente chiara e comprensiva la lettura dello stesso.

La nota integrativa analizza alcuni dati illustrando le ipotesi assunte ed in particolare i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento
- diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)
- nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione di cui alla lettera, presenta almeno i seguenti contenuti:

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo
2. L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente
3. L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente
4. L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili
5. Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi crono programmi
6. L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
7. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.
8. L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267
9. L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale
10. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni di bilancio

La formulazione delle previsioni è stata effettuata, per ciò che concerne la spesa, tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per la parte entrata, l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti è stata alla base delle previsioni ovviamente tenendo conto delle possibili variazioni e di quelle causate con la manovra di bilancio. In generale sono stati applicati tutti i principi contabili derivanti dalla nuova contabilità.

Titolo 1 Entrata – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Il Titolo 1 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi alle entrate di natura tributaria. Le entrate comprese sono le seguenti:

OGGETTO	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	160.000,00	160.000,00	160.000,00
RECUPERO EVASIONE	36.000,00	28.000,00	15.000,00
IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	500,00	500,00	500,00
TARI	107.000,00	107.000,00	107.000,00
TASI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	224.245,48	224.245,48	224.245,48
TOTALE TITOLO 1	577.745,48	569.745,48	556.745,48

La legge n. 232 del 11/12/2016 (legge di bilancio 2017) ha esteso al 2017 il blocco degli aumenti a tributi ed addizionali di regioni ed enti locali, pertanto:

Il gettito IMU è stato determinato sulla base degli introiti registrati negli anni precedenti e tenuto conto delle novità introdotte dalla legge n. 208 del 28/12/2015 (legge di stabilità 2016) e precisamente:

- Esenzione dal pagamento dell'IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti da agricoltori professionisti indipendentemente dalla loro ubicazione
- Riduzione del 50% della base imponibile per le abitazioni (escluse quelle classificate A/1-A/8-A/9) concesse in comodato a parenti in linea retta entro il 1° grado a condizione che sia utilizzata da questi come abitazione principale con contratto registrato, che il comodante possieda un solo immobile in Italia, risieda anagraficamente e dimori abitualmente nel Comune in cui è situato l'immobile in comodato ed il beneficio si applica anche se il comodante possiede nel Comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale.

Il gettito di recupero delle evasioni IMU/ICI è stato determinato sulla base delle stime calcolate partendo dagli accertamenti emessi per recupero ICI. Per TARI sulla base dell'andamento negli anni precedenti.

Il gettito imposta comunale pubblicità è determinato dal contratto di affidamento del servizio in esterno.

Il gettito TARI è stato previsto sulla base del piano finanziario e garantisce la copertura integrale del costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti come previsto dalla vigente normativa.

Lo stanziamento relativo al **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE** è stato previsto sulla base dell'importo pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno.

Titolo 2 Entrata – Entrate da trasferimenti

Il titolo 2 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi a trasferimenti ed è così composto:

OGGETTO	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PREVISIONE 2019
RIMBORSO MINOR GETTITO IMU	24.249,00	24.249,00	24.249,00
RIMBORO ONERI CONSULTAZIONI ELETTORALI	23.650,00	23.650,00	23.650,00
CONTRIBUTO STATALE PER MENSA INSEGNANTI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
CONTRIBUTO STATALE A COPERTURA COSTI SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI EDIFICI SCOLASTICI	250,00	250,00	250,00
TRASFERIMENTO QUOTA 5 PER MILLE	150,00	150,00	150,00
CONTRIBUTI PER ATTIVITA' SOCIO ASSISTENZIALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
FONDO REGIONALE PER SOSTEGNO AFFITTI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
CONTRIBUTI SU FINANZIAMENTI STATALE E/O REGIONALI TRASFERITI DA AZIENDA SOCIALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
CONTRIBUTO COMPENSATIVO L. 244/2007 Ai COMUNI CONTERMINI ALLE SEDI DI STABILIMENTI DI STOCCAGGIO GAS	10.000,00	10.000,00	10.000,00
TRASFERIMENTO DA UNIONE QUOTA PARTE PROVENTI CDS	85.000,00	60.000,00	60.000,00

Il gettito relativo a rimborso getti IMU è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'interno e riguarda i terreni agricoli.

Il rimborso per consultazioni elettorali è previsto pari alle voci inserite in uscita.

Gli altri importi sono stati inseriti sulla base dell'andamento storico di tali entrate.

Titolo 3 Entrata – Entrate extratributarie

Il titolo 3 dell'entrata contiene tutti gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e dai proventi derivanti da utilizzo e concessione di beni, nonché i rimborsi ed i recuperi vari. Le previsioni sono state inserite partendo dall'andamento storico e valutando le prospettive future soprattutto per quanto riguarda i servizi a domanda individuale il cui andamento è legato alle richieste pervenute.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

In questo titolo sono inserite:

- le previsioni di incasso da proventi concessioni edilizie
- l'importo previsto per risarcimento danno all'impianto semaforico

Chiaramente si tratta di previsioni e pertanto sono soggette a verifica di effettivo realizzo e conseguentemente le opere finanziate verranno realizzate soltanto in caso di realizzazione di tali entrate.

Titolo 5 – Entrate per riduzione di attività finanziarie

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Non ci sono previsioni relativamente ai due titoli di entrata in quanto non ci sono mutui in essere e non è prevista alcuna nuova assunzione.

Criteria di valutazione adottati per la previsione della spesa e per gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità

Redditi da lavoro dipendente

La spesa del personale prevista nel bilancio 2017/2019 è riferita ai 6 dipendenti in servizio oltre alla quota per il segretario comunale e per i protocolli in essere:

Non sono previste nuove assunzioni nel triennio in esame.

Gli stanziamenti consentono il rispetto dei limiti di cui:

- all'art. 3 del d.l. 90/2014 e dell'art. 1 comma 557 della legge 296/2006;
- all'art. 9 comma 28 del d.l. 78/2010 relativo alla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Imposte e tasse a carico dell'ente

La spesa per imposte e tasse a carico dell'ente prevista nel bilancio 2017/2019 è riferita alle spese per IRAP, imposte di registro e di bollo, alla TARI di competenza dell'ente ed alla spesa per le tasse automobilistiche.

Acquisto di beni e servizi

La spesa per acquisto di beni e servizi prevista nel bilancio 2017/2019 è riferita alle spese per l'acquisto di beni e servizi ed è stata calcolata tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti.

Interessi passivi

La spesa non è presente in quanto non ci sono mutui in ammortamento.

Altre spese correnti

Gli stanziamenti relativi alle altre spese correnti comprendono:

- le spese per i premi assicurativi stanziati sulla base dei contratti in essere;
- gli stanziamenti relativi al fondo crediti di dubbia esigibilità di cui si rinvia al paragrafo successivo
- lo stanziamento di competenza del fondo di riserva rispetta i limiti minimi e massimi indicati dall'art. 166 del Tuel come di seguito evidenziato:

ANNO 2017	€ 9.679,00 pari a 0,98 delle spese correnti (€ 979.744,28)
ANNO 2018	€ 9.462,17 pari a 1,01 delle spese correnti (€ 932.744,48)
ANNO 2019	€ 9.138,84 pari a 1,00 delle spese correnti (€ 909.744,48)

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)

Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata

a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che prevede: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo".

Nel bilancio 2017/2019 vengono inseriti i seguenti stanziamenti:

ANNO 2017	€ 21.349,93	pari al 79,88% dell'importo calcolato
ANNO 2018	€ 21.349,93	pari al 100% dell'importo calcolato
ANNO 2019	€ 21.349,93	pari al 100% dell'importo calcolato

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa. La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate ulteriori tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Si è pertanto provveduto a:

1. Individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione. Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate quali risorse d'incerta riscossione le seguenti entrate: TARI e proventi da servizi pubblici.
2. calcolare, per ciascun capitolo, la media ponderata del rapporto tra incassi (in competenza e residui) e accertamenti degli ultimi cinque esercizi. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.
3. determinare l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere in bilancio. La dimensione definitiva del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). In allegato a bilancio è presente il prospetto con la quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto a Bilancio.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione. Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a) nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa
- b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati
- c) derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione
- d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

1. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3)
2. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento)
3. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2017/2019 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2016 e pertanto al bilancio è allegato apposito prospetto di determinazione del risultato presunto di amministrazione 2016 accertato ai sensi di legge. Il risultato provvisorio è così composto:

- Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	€ 74.127,70
- Fondo per indennità di mandato al sindaco	€ 2.100,00
- Fondi destinati ad investimenti	€ 561.565,59

L'equilibrio complessivo della gestione 2017 è stato pertanto conseguito mediante applicazione di una quota di avanzo destinato ad investimenti pari ad € 11.000,00. come di seguito indicato:

€ 6.000,00	interventi di manutenzione straordinaria al patrimonio (bonifica capannoni in Cignone)
€ 5.000,00	per acquisto attrezzature, arredi e hardware

Si prevede inoltre la destinazione di una quota del trasferimento dall'Unione della quota parte dei proventi delle sanzioni al c.d.s. pari ad € 31.000,00 per intervento di sistemazione impianto semaforico e manutenzione strade.

Elenco interventi programmati per spese di investimento finanziati con ricorso al debito

Nel bilancio 2017/2019 non sono previsti investimenti finanziati con ricorso al debito.

Fondo pluriennale vincolato

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata. Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge.

Per entrare più nel dettaglio: nella parte spesa, la quota di impegni esigibili nell'esercizio restano imputati alle normali poste di spesa, mentre il FPV /U accoglie la quota di impegni che si prevede non si tradurranno in debito esigibile nell'esercizio di riferimento, in quanto imputabile agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio è dato dalla somma delle voci di spesa relative a procedimenti sorti in esercizi precedenti (componenti pregresse del FPV/U) e dalle previsioni di uscita

riconducibili al bilancio in corso (componente nuova del FPV/U). In fase di predisposizione del bilancio, il FPV non è stato quantificato in quanto tutti gli interventi di parte capitale, come da cronoprogrammi approvati fino alla data odierna, saranno conclusi entro l'anno.

Per la parte corrente il FPV è stanziato per la quota di salario accessorio relativo al 2016 che verrà erogato nel 2017 come previsto dalla legislazione vigente.

Non è previsto FPV in entrata per la gestione in conto capitale.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri

La casistica non è presente nel bilancio 2017/2019

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata. Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Elenco delle partecipazioni possedute

Le società partecipate del comune di sono le seguenti:

DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	% PARTECIPAZIONE
Azienda Sociale del cremonese	Esercizio di funzioni sociali, assistenziali, educative, socio-sanitarie integrate e sanitarie e, più in generale gestione associata dei servizi alla persona	0,69
A.S.P.M. Servizi ambientali srl	Servizi di igiene ambientale: raccolta e smaltimento rifiuti urbani differenziati ed indifferenziati	3,87%
Padania Acque spa	Gestione del servizio idrico integrato	0,75643%